

✠ In nomine domini *quinto anno* imperante domino aodoni serenissimi imperatoris augusti et primo anno principatus domini ademarii dux
. duodecima indictione. Ideoquem ego donatus famulo domini landolfi gratia domini comitis tianensis
. sicut mihi aptum et congruum est quam et cum licere et absolutione supradicti domini *landolfi*
. qui sum abitor in loco qui vocatur *bia monda*. Per hanc chartulam benumdedi tibi uterini fratri filii cuiusdam stefani
. civitate neapoli. hoc est tres petie de terre mee
. et dicitur terra ipsa in campu de biaturi. prima ex ipse petie de terra
. millusi neapolitani. ex alio latere fine terra de filii maraldi kalendi abet per singula *latera* passos triginta et tres. unu capu tenet in subscripta secunda petia. et aliquantulum con
. aliu capu tenet in terra de suprascripti filii ciceni qui cognominatur magaritu. abet per singula *capita passos* tredecim. Secunda petia ibique coniunta que abet finis de unu latu fine terra
. et fine suprascripta terra maraldi kalendi et fine suprascripta prima petia. abet exinde in longum passos
. alio latere fine terra de filii landolfi guiseldardi et inde habet in longum passos quadraginta et
. aliu capu tenet in terra de suprascripti filii ciceni magariti et inde per trapersum abet passos triginta
. tenet in terra de filii petri giczi et fine terra anne filia quondam iohannis neapolitani et et nobem et gubitum unum et medium. Tertia petia esse bidetur in loco quatra pane terra ciceni armadocti neapolitani. aliu latu fine terra

✠ Nel nome del Signore, *nel quinto anno* di impero del signore Ottone serenissimo augusto imperatore e nel primo anno di principato del signore Ademario duca
. dodicesima indizione. Dunque io Donato, servo di domino Landolfo per grazia del Signore conte **tianensis**
. siccome per me fu opportuno e congruo nonché con licenza e permesso del sopraddetto signore *Landolfo*
. che sono abitante nel luogo chiamato **bia monda**, mediante questo atto ho venduto a te fratello uterino figlio di tale Stefano
. città di **neapoli**, cioè tre pezzi di terra mia e la stessa terra è detta **in campu de biaturi**. Il primo degli stessi pezzi di terra *confina da un lato con la terra di millusi neapolitani*, dall'altro lato con la terra del figlio di Maraldo **kalendi**, ha per ciascun lato trentatré passi, un capo tiene nel sottoscritto secondo pezzo e in piccola misura con l'altro capo tiene nella terra del soprascritto figlio di **ciceni** di cognome **magaritu**, ha per ogni capo tredici *passi*. Il secondo pezzo ivi adiacente che ha come confini da un lato la terra e il confine dell'anzidetta terra di Maraldo **kalendi** e il confine dell'anzidetto primo pezzo, ha di qui in lungo passi, dall'altro lato la terra del figlio di Landolfo **guiseldardi** e di qui ha in lungo passi quaranta e, un capo tiene nella terra del suddetto figlio di **ciceni magariti** e di qui di traverso ha passi trenta, *l'altro capo* tiene nella terra del figlio di Pietro **giczi** e il confine della terra di Anna figlia del fu Giovanni **neapolitani** e e nove e un cubito e mezzo. Il terzo pezzo risulta essere nel luogo **quatra pane**, ha

iohannis mundolinea
. . . latera in longum passos sexaginta
tres. unu capu fine terra de filii domici et
inde et
medium. aliu capu fine terra vestra qui
supra germani emtori et inde per
trabersum abet passos decem.
suprascritpi vero passi ad passo landoni
seniori castaldi mensuratum. Hec autem
supradicte tres petie de terre *quatenus de
fine* in fine indicate et mensurate sunt:
una cum arbores et cum omnia ibi intra
abentibus et
cum bie sue ibidem intrandi et existiendi.
Cunte et integre eadem petie de
. ligori et stefani neapolitani
in integrum benumbedi ad possessionem
et de vestris et possidendi et
faciendi exinde omnia que vobis
placuerit. unde infra superius dicitur . . .
. et iam dicte tres petie de
terre que vobis superius benumbedi. nec
mihi qui supra donati nec uxori
. exinde nullam reserbabi. set cuntum
et integrum ipsos vobis benumbedi sicut
supradiximus
benditione manifestorum ego qui supra
donatus benditor quia in presentis recepit
pretium a vos
neapolitani emtori mei Idest auri tari
boni triginta septem sicut inter nobis
combenit etenim ratione
quatenus amodo et semper. vos qui supra
germani et vestris heredibus firmiter
abeatis integra
supradicta mea benditione et faciatis
exinde omnia que vobis placuerit
. donatus una cum licere et
bolumtate domini landolfi comitis
domini mei me et meis
. ligori et stefani neapolitani et ad
vestris heredibus integra supradicta mea
benditione antestare
semper a parte uxori mee et ab aliis
omnibus hominibus ab omnique
partibus. et vestros eredes
bolueritis exinde essere auctores et

come confine da un lato la terra di **ciceni
armadocti neapolitani**, dall'altro lato
come confine la terra di Giovanni
mundolinea, *di qui ha da ambo* i lati di
lunghezza passi sessantatré, da un capo ha
come confine la terra del figlio di **domici**
e di qui e
mezzo, dall'altro capo ha come confine la
terra di voi suddetti fratelli compratori e di
qui di traverso ha passi dieci, *invero gli
anzidetti passi* misurati secondo il passo
del castaldo Landone senior. Inoltre questi
suddetti tre pezzi di terra *come di confine*
in confine sono stati indicati e misurati,
con gli alberi e con tutte le cose che che vi
sono dentro *sopra e sotto e con tutte le
cose ad essi pertinenti* e con le loro vie di
ingresso e uscita, tutte e per intero tali
pezzi di terra ho venduto per intero a voi
ligori e Stefano **neapolitani** per intero, in
possesto vostro e dei vostri *eredi con
facoltà di averli* e di possederli e farne
dunque tutto quello che vi sarà gradito,
come sopra si dice. Nulla dunque degli
integri già detti tre pezzi di terra che a voi
sopra ho venduto né a me anzidetto
Donato né a mia moglie
riservai ma tutto ciò per intero a voi ho
venduto, come sopra abbiamo detto
. per la vendita dei beni
dichiarati io suddetto Donato venditore
poiché in presente ho accettato il prezzo
da voi **ligori** e Stefano **neapolitani**
compratori miei, vale a dire trentasette
buoni tarenì d'oro, come fu tra noi
convenuto con quella
condizione dunque che da ora e sempre
voi suddetti fratelli e i vostri fratelli
fermamente abbiate per
intero l'anzidetta mia vendita e ne facciate
dunque tutto ciò che vi sarà gradito
. Donato con la licenza e la
volontà di domino conte Landolfo signore
mio e dei miei
ligori e Stefano **neapolitani** e ai vostri
eredi per intero l'anzidetta mia vendita . . .
. di difendere sempre da parte

defensores licentiam et potestatem
. . . vobis exinde essere auctores et
defensores cum ista emtionis carta. et
cum aliis vestris rationibus vel qualiter
melius potueritis et bolueritis bicibus
nostris et de nostris heredibus quia in tali
ratione benumdedi et ita combenit inter
nobis. Si autem ipsos vobis defendi non
potuerimus ut diximus primis
heredibus vobis et ad vestris heredibus
de colludio legibus iurare obligamos et
componamus vobis duplum et
duplo per appretiatum quod supradicta
mea benditio aput vos in edificiis aut . . .
. crebi totu et remelioratum
paruerit. Nam si ego qui supra donatus
aut hanc benditionis cartam.
de quibus continet aliquando per
qualecumque ingenium dirrumpere
quesierimus et si non vobis
defensaberimus. et non vobis
compleberimus ut super
legitur. tunc et suprascripta dupla vobis
componamus et omnia suprascripta
vobis percompleamus *benditio* ista
integra potestatis vestre committamus ad
semper abendam. et taliter ego qui supra
benditor qualiter mihi congruum fui cum
licere et boluntate supradicti domini
landolfi secundum lege feci et te iohanne
notario scribere rogabi: Capua ✕ ego
armandus iudex

✕ ego antimi clericus et scriba

. di difendere sempre da parte
di mia moglie e da ogni altro uomo da
tutte le parti e *se voi e i vostri eredi*
vorrete dunque essere attori e difensori
abbiatene licenza e potestà e pertanto
siate voi attori e difensori con questo atto
di acquisto e con altre vostre ragioni o
come meglio potrete e vorrete in vece
nostra e dei nostri eredi poiché in tale
condizione ho venduto e così fu stabilito
tra noi. Se poi *io e i miei* eredi non
potessimo difendere ciò per voi come
sopra abbiamo detto, a voi e ai vostri eredi
per azione delle leggi ci obblighiamo a
giurare e paghiamo come ammenda a voi
il prezzo in doppio e per apprezzo in
doppio ciò che l'anzidetta mia vendita
presso di voi in beni edificati o
apparisse accresciuta o migliorata. Inoltre,
se io anzidetto Donato o
cercassimo di annullare in qualsiasi tempo
con qualsiasi artificio questo atto di
vendita per quanto contiene e se non vi
difendessimo e adempissimo per voi
. , come sopra si legge, allora
paghiamo come ammenda a voi il
soprascritto in doppio e adempiamo per
voi tutte le cose anzidette. Questa *vendita*
per intero affidiamo al vostro possesso
affinché sempre la abbiate e in tal modo io
anzidetto venditore come per me fu
opportuno con la licenza e la volontà del
suddetto signore *Landolfo* feci *secondo*
legge e a te notaio Giovanni chiesi di
scrivere. **Capua.** ✕ Io giudice Armando.

✕ Io Antimo, chierico e scrivano.